

con quali mezzi si possa far fronte, non solamente alle circostanze ordinarie, ma anche alle straordinarie, le quali potrebbero sorgere in tempi tanto procellosi.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Anch'io mi congratulo che questa discussione abbia avuto luogo, e riconosco pure che la Camera non può portare un giudizio sopra la condizione delle nostre finanze se prima non ha sott'occhio la situazione del Tesoro al momento attuale o ad un'epoca poco remota.

La prova che il Ministero aveva l'intenzione di presentare questo quadro, e nel presentarlo probabilmente di accettare, se non di provocare, una discussione, è che il quadro è compiuto.

Qualunque sia l'operosità e la capacità degli impiegati che hanno nelle attribuzioni la contabilità centrale, sicuramente non potevano fare il conto di cui ho parlato, da sabato a sera ad oggi; però io posso dire fin d'ora quale è il risultato finale di questo conto. Lo ripeto, ove tutte le somme portate nei due bilanci 1854 e 1855 venissero riscosse e le spese non superassero le somme presunte, si avrebbero al fine dell'attività presunta del 1854 circa 7 milioni...

Una voce. Di fondo?

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. L'attivo supererebbe il passivo di circa 7 milioni.

Ora il bilancio del 1855 sta per essere votato, e si vedrà quale sarà la differenza che risulterà definitivamente tra l'attivo ed il passivo alla fine del 1855.

VALERIO. Il signor ministro in principio della discussione aveva detto che questo quadro non era ancora compiuto, anzi fece quasi un appello alla generosità del nobile suo avversario, acciocchè si ritardasse questa discussione...

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Questo quadro me l'hanno dato questa mattina, ed io non l'ho ancora potuto esaminare.

VALERIO. Ora io domando solamente che lo esamini, e quando l'abbia riconosciuto completo lo faccia distribuire alla Camera. Così la discussione sullo stato delle finanze avrà luogo quando avremo questo quadro, oppure quando il signor ministro domanderà l'autorizzazione per quelle certe misure straordinarie a cui con molto dolore ho inteso che ha fatto allusione nel suo discorso.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti l'articolo 7 così concepito:

« La facoltà concessa dall'articolo 5 della legge 31 gennaio 1852 al ministro delle finanze, di emettere Buoni del Tesoro sino alla concorrenza di venti milioni di lire in anticipazione delle imposte, è rinnovata per tutto l'anno 1855 colle stesse condizioni dalla legge stabilita. »

(La Camera approva.)

Si procede alla votazione per squittinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	107
Maggioranza	54
Voti favorevoli	91
Voti contrari	16

(La Camera approva.)

MOZIONE RELATIVA AL PROGETTO DI LEGGE PER LA FERROVIA DA SAVIGLIANO A SALUZZO.

CANALIS. Nella tornata di sabato il signor ministro dei lavori pubblici presentava due progetti di legge, di cui l'uno

relativo alla cessione della ferrovia da Savigliano, e l'altro relativo alla concessione del tronco tra Savigliano e Saluzzo.

Io volevo in allora chiedere la parola, ma nol feci perchè l'ora era già tarda, nè volevo quindi prolungare maggiormente la discussione. Oggi però io sorgo per pregare istantemente la Camera a voler dichiarare d'urgenza entrambi gli accennati progetti se si credono d'inseparabile connessità, o quanto meno il secondo che riflette il tronco da Savigliano a Saluzzo. Appoggio questa mia proposta alla necessità che mi pare oramai riconosciuta da tutti e da nessuno contestabile, quella cioè di procurare nella corrente invernale stagione pane e lavoro ai poveri braccianti assai numerosi in Savigliano e dintorni, ai quali è certamente opportuno di provvedere nell'interesse anche della pubblica quiete, ed i quali senza di ciò difficilmente potrebbero procurare un onesto sostentamento a sè ed alle loro famiglie, attesa l'eccessiva attuale carezza dei viveri.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Nella relazione ch'io feci nel presentare il progetto per la concessione del tronco di ferrovia da Savigliano a Saluzzo, io stesso ho pregato la Camera di sollecitare le sue deliberazioni, le quali spero favorevoli a questa concessione, perchè non porta il menomo aggravio nè all'erario pubblico nè ai comuni interessati dai quali non si richiede sussidio alcuno.

In appoggio di questa mia istanza rappresentai l'opportunità di dare pronto lavoro ai numerosi braccianti di quei paesi, come mezzo principalissimo e forse il solo di alleviare in parte la gravezza delle critiche circostanze in cui versa segnatamente la provincia di Saluzzo. Se la Camera adunque vuol dichiarare d'urgenza l'esame di questo progetto, ella non farà che accelerare il conseguimento de' voti di quelle popolazioni che attendono con ansietà il mezzo di procacciarsi lavoro e secondare così il formale desiderio da me espresso.

BUTTINI. Mi rincresce grandemente di non essermi appunto trovato presente quando si è fatta nella tornata di sabato la presentazione di questo progetto, perchè anche io mi sarei rivolto al signor ministro dei lavori pubblici e lo avrei pregato di voler pure presentare alla Camera il progetto che riguarda la congiunzione di Saluzzo colla ferrovia di Pinerolo.

Io credo che qui si tratta di un desiderio manifestato da una gran parte della provincia di Saluzzo e di Pinerolo stesso, e che ad ogni modo si deve preferire questo voto a quell'altro manifestato da una parte sola della provincia stessa di Saluzzo.

Tutti sanno come questa provincia si è manifestata prontissima a sobbarcarsi a grandissimi sacrifici, purchè possa ottenere questa congiunzione verso Airasca; quindi io faccio istanza perchè la Camera non altrimenti dichiari d'urgenza il progetto di ferrovia per la congiunzione con Savigliano se prima la Commissione che è stata nominata specialmente per quest'oggetto non abbia deciso alcunchè a questo proposito.

Si diceva che si tratta di procurare del lavoro al povero, e sicuramente si raggiungerà molto meglio questo scopo qualora si venga ad effettuare il tronco di ferrovia verso Airasca, perchè, trattandosi di un tronco di maggior lunghezza, il lavoro che può procacciare ai braccianti sarà in molto maggior quantità.

Io insisto quindi in quanto diceva poc'anzi, che non altrimenti sia accordata l'urgenza, sinchè si conosca l'avviso della Commissione sulla questione or ora da me esposta.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io faccio presente all'onorevole preopinante che sulla